

PIANO DI INNOVAZIONE – FOCUS AREA 3 A

PROGETTO P.R.I.S.M.A – AZIONE 4 – RELAZIONE FINALE

NOME CLIENTE: LATTEMILIA SOC. COOP. AGR.

REGGIO EMILIA

PROTOCOLLO: 35/2021

*Tabella 1 **Soggetti BIT** referenti dell'incarico*

Revisione	Motivazione	Redatta	Verificata	Approvata
0	Prima emissione	MB	SB	GG

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
---	--	--

Sommario

1	Premessa.....	3
2	Introduzione al credito agrario.....	4
3	Strumenti finanziari.....	7
3.1	Definizione e quadro attuale	7
3.2	Questionario di indagine.....	9
3.3	Analisi dei risultati	10
4	Proposta.....	12
5	Conclusioni.....	14
	ALLEGATO A	15

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
--	--	--

1 PREMESSA

La presente relazione è stata elaborata da BIT SPA nell'ambito del progetto di filiera P.R.I.S.M.A. (Parmigiano Reggiano e Innovazione negli Strumenti Manageriali) in particolare dell'azione 4 del piano, riguardante un'indagine relativa gli strumenti finanziari offerti ai caseifici per le loro esigenze di credito e di liquidità. La ricerca ha preso in esame innanzitutto gli strumenti esistenti e prevalentemente proposti e utilizzati nel settore del credito agrario. La seconda parte dell'indagine si concentra sulla fattibilità di utilizzo di nuovi strumenti finanziari come i Minibond e i Basket bond. Sono state analizzate le condizioni e le opportunità per il sistema cooperativo per ricorrere a questi nuovi strumenti di finanziamento.

Il progetto di filiera P.R.I.S.M.A. ha come obiettivo fondamentale l'elaborazione di un piano di innovazione finalizzato a dotare i caseifici soci e gli allevamenti di strumentazioni tecnologiche in grado di aumentarne l'efficienza e la competitività, del potere contrattuale dei caseifici e della capofila LattEmilia nei confronti delle insegne della grande distribuzione nazionale ed estera. Ciò consentirebbe di sviluppare un'offerta qualificata, spuntando sempre migliori condizioni di vendita.

Il piano proposto prefigge l'intento di rafforzare il legame di filiera e la sua forza commerciale attraverso tre differenti linee d'intervento: la dotazione tecnologica, la situazione finanziaria, la pianificazione commerciale. Operativamente il progetto prevede la raccolta ed elaborazione di una grande mole di dati provenienti da differenti fonti, finalizzata alla realizzazione di un avanzato strumento gestionale di filiera. Relativamente ai frequenti problemi di liquidità che spesso vengono a crearsi tra latteria e base sociale, è prevista l'elaborazione, in secondo luogo, di uno strumento finanziario di nuova concezione. In ultimo, è prevista un'analisi di mercato sulle tendenze in atto nel settore lattiero-caseario.

La programmazione economica comunitaria nel settore agricolo introduce dal 2014 una serie di misure volte ad integrare gli aiuti diretti percepiti dagli agricoltori con strumenti per la gestione del rischio, per la stabilizzazione del reddito e della situazione finanziaria delle imprese agricole e agroalimentari.

In particolare:

1. Strumenti finanziari in cui i regimi di rimborso siano legati all'andamento dei prezzi delle materie prime;
2. Strumenti di stabilizzazione del reddito;
3. Misure di correzione dello squilibrio di mercato come l'estensione e potenziamento degli aiuti all'ammasso privato.

Per quanto riguarda gli strumenti assicurativi, quelli attualmente riscontrabili sul mercato si riferiscono alle garanzie specifiche sul prodotto (perdite per inquinamento prodotti, danneggiamento formaggio stagionato, confezionamento difettoso, danni nelle fasi di trasporto latte o prodotto trasformato), ma non tutelano l'impresa dal mancato reddito causato dalle

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
--	--	--

oscillazioni di mercato, elemento fortemente caratterizzante il settore dei formaggi a lunga stagionatura.

La presente analisi si concentrerà sugli strumenti di finanziamento rivolti al settore agricolo e agroalimentare, con particolare attenzione alle cooperative lattiero casearie.

2 INTRODUZIONE AL CREDITO AGRARIO

Il sistema del credito agrario ha le sue radici storiche nel Regio Decreto-Legge del 29 luglio 1927 n 1502, convertito in legge 5/7/1928 n. 1760. La regolamentazione a quel tempo era contraddistinta da una limitata legittimazione che consentiva operazioni soltanto ad alcuni istituti, i quali avevano una gestione separata e specializzata per l'esercizio dell'attività di credito agrario, tanto da essere classificabili come attività di "pubblico interesse". Ulteriore distinzione del credito agrario è rappresentata dalla suddivisione tecnica delle operazioni in:

- Credito di esercizio: finalizzato alla gestione e alla conduzione dell'azienda agricola;
- Credito di miglioramento: finalizzato all'investimento e all'incremento di produzione.

Il **credito di esercizio** era finalizzato a finanziare investimenti relativi l'utilizzazione, manipolazione e trasformazione dei prodotti agricoli, all'acquisto di terreni, di bestiame, di macchine ed attrezzi agricoli. Prevedeva altresì l'anticipazione su pegno di prodotti agricoli depositati in luogo di pubblico o privato. Inoltre, potevano accedere al credito agrario di esercizio gli enti e le associazioni agrarie (come le cooperative agricole) per gli acquisti utili alla gestione delle aziende agrarie dei soci, nonché per anticipazioni in caso di utilizzazione, trasformazione e vendita collettiva dei loro prodotti.

La seconda tipologia, il **credito agrario di miglioramento**, prevedeva una serie precisa di operazioni, definite dal legislatore: l'esecuzione di piantagioni e di trasformazioni culturali; la costruzione di strade poderali; la sistemazione di terreni; la costruzione di pozzi e abbeveratoi, di muri di cinta, siepi ed ogni altro mezzo atto a cingere o chiudere fondi; la costruzione e la ristrutturazione di fabbricati rurali destinati all'alloggio dei coltivatori, al ricovero del bestiame e alla conservazione delle scorte e dei prodotti agricoli e alla loro manipolazione; la costruzione di opere per l'approvvigionamento idrico, per sistemazione e bonifica terreni; le applicazioni dell'elettricità all'agricoltura, sistemazioni montane, rimboschimenti e qualsiasi altra opera diretta al miglioramento stabile dei fondi.

Il credito di esercizio – caratterizzato da una durata massima di 18 mesi – poteva essere concesso mediante sconto di cambiale agraria o mediante apertura di conto corrente agrario e, in ogni caso, doveva essere assistito da apposita garanzia consistente nel privilegio legale su beni aziendali. Il credito di miglioramento, riguardando investimenti maggiormente onerosi, era, invece, subordinato alla prestazione di garanzia ipotecaria o altra ritenuta idonea dall'istituto mutuante.

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
--	--	--

La disciplina del credito agrario è stata profondamente rinnovata con l'entrata in vigore del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, "*Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*", che ha espressamente abrogato le precedenti fonti normative, tra le quali la legge 5 luglio 1928, n. 1760. Il decreto 385, denominato anche T.U.B., rinnova la nozione di credito agrario (art. 43) che ha per oggetto la concessione, da parte di banche, di finanziamenti destinati alle attività agricole e zootecniche nonché a quelle a esse connesse o collaterali, quali l'agriturismo, la manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti, nonché le altre attività individuate dal CICR (Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio).

Il decreto definisce la cambiale agraria quale strumento di scopo: devono essere indicati precisamente lo scopo del finanziamento e le garanzie che lo assistono, nonché il luogo dell'iniziativa finanziata.

Per quanto riguarda le garanzie, come indicato all'art. 44, i finanziamenti di credito agrario, a breve e medio termine, possono essere assistiti dal privilegio previsto dall'articolo 46.

Il privilegio legale può essere applicato sui seguenti beni mobili dell'impresa finanziata:

- a) frutti pendenti, prodotti finiti e in corso di lavorazione;
- b) bestiame, merci, scorte, materie prime, macchine, attrezzi e altri beni, comunque acquistati con il finanziamento concesso;
- c) crediti, anche futuri, derivanti dalla vendita dei beni indicati nelle lettere a) e b).

Il credito agrario in tutte le sue forme è fortemente influenzato dalle caratteristiche intrinseche del settore primario, che lo rendono difficilmente paragonabile a qualsiasi altro settore produttivo. Il settore agricolo e agroalimentare è caratterizzato da elementi quali la frammentazione dell'offerta, il condizionamento derivante dalla presenza di un ciclo biologico, l'elevato patrimonio, la redditività spesso marginale e la tipologia di investimenti solitamente di lungo periodo.

Confermando la validità della distinzione tra credito agrario di esercizio e di miglioramento, ulteriore distinzione fondamentale per gli strumenti finanziari è basata sul criterio temporale:

- 1) BREVE TERMINE ($T \leq 18$ mesi):
 - i) Apertura di credito in conto corrente;
 - ii) Cambiale agraria (sconto – rilascio);
 - iii) Prestito agrario di gestione;
- 2) MEDIO TERMINE ($18 < T \leq 60$ mesi):
 - i) Cambiale agraria (sconto – rilascio);
 - ii) Mutuo agrario;
- 3) LUNGO TERMINE ($T > 60$ mesi):
 - i) Mutuo.

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
--	--	--

Secondo questa distinzione per criterio temporale possiamo suddividere le forme tecniche corrispondenti come segue:

1. **Prestito di esercizio a breve termine:** la cambiale agraria;
2. **Prestito di esercizio a medio termine:** il prestito agrario (sconto di cambiale agraria pluriennale max 5 anni);
3. **Prestito di miglioramento:** il mutuo ipotecario.

I mutui agrari attualmente gli strumenti maggiormente diffusi nelle proposte degli istituti di credito. Si possono descrivere come di seguito:

Finanziamenti **fondari**

Sono finanziamenti a medio-lungo termine concessi quando vi sia un rapporto di **importo del mutuo/valore immobile (LOAN TO VALUE LTV)** non superiore all'80% (durata del rimborso da 12 mesi a 30 anni) concessi dietro sottoscrizione di garanzia che deve esser di tipo ipotecario di primo grado. Il mutuo fondiario è richiedibile per operazioni specifiche, quali l'acquisto immobili, le nuove costruzioni e ristrutturazioni. I vantaggi del credito fondiario sono rappresentati da tassi di interesse particolarmente vantaggiosi, più bassi rispetto agli altri tipi di finanziamenti, alle spese notarili inferiori alla media di mercato e ad un regime fiscale agevolato. Inoltre, questi tipi di finanziamenti sono estinguibili in qualsiasi momento, tramite pagamento di commissioni come previste dai contratti di stipula, comportando la cancellazione automatica dell'ipoteca sull'immobile.

Finanziamenti **ipotecari**

Trattasi di interventi in cui il LTV supera l'80% (consolidamento dell'ipoteca dopo 6 mesi dalla stipula se contestuale altrimenti dopo 1 anno). Sono finanziamenti di medio e lungo termine, di durata tra i 5 e i 20 anni, utilizzabili per gli stessi interventi finanziabili con mutuo fondiario nonché per rifinanziare mutui già accesi. Per la trattazione valgono le stesse regole per i mutui fondiari: l'immobile ipotecato viene registrato nel Registro degli immobili, con un'operazione notarile. L'ipoteca ha valore superiore rispetto all'importo del mutuo (mediamente 120%), poiché deve garantire la restituzione del capitale e degli interessi applicati. Il tasso di interesse è fattore di variabilità e contrattazione tra gli istituti di credito, e può essere fisso o variabile.

Mediamente sono da ritenersi preferibili interventi con una percentuale minima di equity (20% - 30%). Interventi tesi al 100% di LTC devono considerarsi eccezionali e valutabili in funzione del merito creditizio della controparte. L'IVA non viene di solito finanziata, salvo casi eccezionali.

Per quanto riguarda le garanzie richieste per la concessione di un mutuo agrario, queste sono da rimandarsi a quanto previsto da normativa, e rappresenta un fattore distintivo tra i diversi contratti di finanziamento. Le principali garanzie richieste consistono in:

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
---	--	--

- ✓ Privilegio legale agrario (art 44 TUB)
- ✓ Privilegio speciale mobiliare (su beni non iscritti nei pubblici registri) – ART 46 TUB (atto pubblico/ scrittura privata autenticata o accertata giudizialmente)
- ✓ Avallo
- ✓ Fideiussione
- ✓ Garanzia Sussidiaria ISMEA (ex F.I.G.)
- ✓ Ipoteca
- ✓ Pegno su merci, su libretti, su titoli
- ✓ Garanzie dirette ISMEA (Fidejussione, Cogaranzia, Controgaranzia)
- ✓ Confidi (ex art 107)

3 STRUMENTI FINANZIARI

3.1 Definizione e quadro attuale

Il nuovo Testo Unico Bancario ha modificato profondamente il rapporto tra banca e impresa agricola, eliminando il carattere di specializzazione imposto da una modalità di finanziamento di singole attività stabilite dal legislatore, per passare a un vero e proprio credito di impresa finalizzato a un processo di sviluppo.

Il processo di despecializzazione ha aperto la possibilità di operazioni a tutti gli istituti di credito ma ha anche avuto ripercussioni sul giusto riconoscimento delle peculiarità del settore agrario e agroalimentare, che sono difficilmente riconducibili a qualsiasi altro settore produttivo. Le aziende agricole godono di semplificazioni fiscali che provocano carenza di informazioni contabili e patrimoniali, il che rende più difficile stimare le potenzialità produttive delle imprese e più preziosa l'esperienza degli istituti che hanno svolto crediti agrari in maniera specialistica fino all'entrata in vigore del TUB.

Dal punto di vista degli istituti di credito, le competenze sviluppate nel tempo grazie alla specializzazione in crediti agrari si sono dissolte, rendendo più semplice e sicura l'offerta di prodotti finanziari in relazione a pubblici contributi o finanza agevolata (PAC, PSR). Tali operazioni hanno allentato la necessità di valutazione delle capacità economiche e finanziarie delle aziende agricole, la cui attività presenta una complessità non compresa dagli strumenti di valutazione utilizzati per altri settori produttivi.

Il nuovo Testo Unico non ha solo spinto le imprese ad un'innovazione già richiesta dal mercato, ma ha innescato un processo di libera concorrenza negli istituti di credito, liberi da vincoli di

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
---	--	--

operatività, rendendo disponibile una quantità maggiore di credito per il settore agricolo, sia nella qualità degli strumenti finanziari che in condizioni applicate.

Attualmente, gli strumenti finanziari utilizzati e utilizzabili dalle aziende agricole zootecniche si limitano al riadattamento di strumenti finanziari standard per gestione degli anticipi, con modalità di reperimento fondi per le anticipazioni ai soci difficoltose e vincolanti. Ad esempio, spesso accade che la latteria si porta ad un forte indebitamento costituito principalmente da prestiti elargiti alle aziende agricole proprie socie.

La gestione finanziaria delle cooperative lattiero-casearie è stata oggetto di Focus Group nell'ambito del presente piano di innovazione. Al Focus Group hanno partecipato attori della filiera produttiva (presidenti di caseifici e stalle sociali), esperti contabili e commercialisti, rappresentanti del settore finanziario. Obiettivo del Focus Group era la discussione e il confronto in merito alle problematiche rilevate dai partecipanti relative l'accesso al credito, la gestione dell'indebitamento della cooperativa e dei soci, gli strumenti finanziari in uso. Inoltre, in occasione del Focus Group è stata rappresentata l'esperienza di una latteria sociale, il Caseificio Quattro Madonne di Lesignana in provincia di Modena, con uno strumento alternativo alla finanza ordinaria: l'emissione di un Minibond.

I **Minibond** sono obbligazioni a medio-lungo termine emesse da società non quotate, tipicamente PMI, solitamente destinate a piani di sviluppo, a investimenti straordinari o rifinanziamento, permettendo alle società non quotate di accedere al mercato dei capitali, riducendo la dipendenza dal credito bancario. Come tutte le obbligazioni, sono caratterizzati da tasso di interesse e da precisa data di scadenza.

L'esperienza del Caseificio Quattro Madonne è stata significativa per il settore e determinante per il Caseificio stesso, che al momento dell'emissione attraversava la difficile fase di assestamento dopo il terremoto in Emilia del 2012.

Il Minibond quale strumento di finanziamento per le cooperative casearie, rappresenta uno strumento assolutamente innovativo: questa modalità di finanziamento non era mai stata realizzata prima nel Comprensorio del Parmigiano Reggiano.

La seconda fase del presente progetto prevede l'elaborazione di uno strumento finanziario che tenga conto del livello di indebitamento e delle esigenze finanziarie, anche in termini di capitalizzazione, di latterie e allevatori. Tale elaborazione, in luogo del semplice riadattamento di un qualsiasi strumento standard su un settore particolare come quello lattiero caseario con lunga stagionatura del prodotto, potrebbe aiutare ad attenuare lo sforzo delle latterie nel sostenere un ciclo reddituale e finanziario a copertura dell'attività ordinaria, degli investimenti e del giusto riconoscimento economico ai soci.

Nella definizione dello strumento si terrà conto in prima istanza di quanto emerso da un'analisi sul campo, svolta tramite interviste mirate, focus group etc, presso operatori del settore quali istituti

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
---	--	--

di credito, consorzi, operatori finanziari specializzati. Inoltre, lo strumento finanziario definito sarà sottoposto all'attenzione degli imprenditori e degli esperti, per valutarne la fattibilità e l'applicabilità.

3.2 Questionario di indagine

Obiettivo del progetto è la definizione di uno strumento finanziario alternativo alla finanza ordinaria, dedicato alle cooperative agricole e più in particolare a quelle caratterizzate da ciclo produttivo superiore ai 12 mesi. Preliminarmente a tale elaborazione, è stato necessario identificare gli strumenti attualmente utilizzati dagli istituti di credito per il finanziamento delle cooperative agricole, le garanzie richieste, le modalità di valutazione dei richiedenti ai fini dell'esito positivo delle delibere.

Al fine di identificare gli strumenti finanziari maggiormente in uso tra gli istituti di credito dedicati alla filiera agroalimentare, è stato elaborato e somministrato un questionario di indagine, a 10 istituti di credito.

Gli istituti intervistati hanno sede e sono operativi nell'area geografica del Nord Italia, con maggiore concentrazione sulla Pianura Padana, area in cui il settore lattiero caseario ha una buona diffusione per numero di soggetti coinvolti e un rilevante volume di affari.

Le domande sono state presentate sia in forma aperta che in risposta multipla, di modo da riprodurre informazioni chiare ma non suggerite dal testo della domanda stessa.

Il questionario, allegato alla presente come Allegato A, si compone in particolare di 8 domande che spaziano dalla tipologia di finanziamenti utilizzati, alla garanzie chieste dai finanziatori, sino alle criticità riscontrate in relazione all'accesso al credito. Le domande sono riprese in dettaglio nel successivo par. 3.3 in cui si riportano, in sintesi, i riscontri ottenuti.

I questionari sono stati somministrati tramite posta elettronica, in alcuni casi in forma di intervista telefonica, sono stati compilati da istruttori di crediti agrari o di finanza straordinaria.

Dalle interviste pervenute è emerso un panorama piuttosto convenzionale, del tipo di finanza rivolta al settore agroalimentare. Si rileva infatti una sostanziale assenza, o quanto meno di ridotta offerta e applicazione, di prodotti e strumenti finanziari dedicati al settore agroalimentare e più in particolare a prodotti con lungo ciclo di lavorazione, quale è il caso della filiera del Parmigiano Reggiano. Gli strumenti utilizzati sono fondamentalmente adattamenti di prodotti di finanza ordinaria applicati a realtà fortemente specializzate.

La maggior parte degli istituti di credito intervistati non utilizza strategie diversificate per settore produttivo o per ciclo di lavorazione. Le forme tecniche utilizzate sono mutui ipotecari e chirografari ordinari, cambiali agrarie per le durate brevi. Qualche istituto ricorre anche ad anticipo fatture e alcuni casi di leasing strumentale. Per quanto riguarda le garanzie, sono caratterizzate da maggiore

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
--	--	--

variabilità di soluzioni, secondo quanto indicato degli istituti intervistati: queste comprendono le fidejussioni dei soci, il pegno sulle forme o in generale sul magazzino, nonché i confidi e le garanzie dirette del Fondo interbancario e di Medio Credito Centrale.

3.3 Analisi dei risultati

L'indagine svolta presso gli istituti di credito ha restituito risposte piuttosto omogenee, per quanto riguarda i metodi di approccio alle cooperative e alla strutturazione dei prodotti finanziari più diffusi, con evidenza di qualche caso rilevante. Il caso più anomalo registrato, riguarda una Banca di Credito Cooperativo, con sede principale e area di competenza esterna all'Emilia Romagna ma ricadente in area fortemente vocata alla produzione lattiero casearia, che non rileva tra i clienti nessuna cooperativa agricola né società privata operante nel settore di produzione e trasformazione latte. Per questo caso, abbiamo ritenuto la mancanza di risposte all'indagine, dovuta a carenza di esperienza diretta, un riscontro altrettanto importante, in merito ai rapporti tra le cooperative e il credito.

Per quanto riguarda l'indagine, di seguito si espongono i risultati per singola domanda.

1. In ambito agroalimentare, quali prodotti finanziari da voi utilizzati sono rivolti alle aziende con ciclo di produzione lungo (da 12-36 mesi)?

A domanda aperta, tutti gli istituti citano gli strumenti di finanza ordinaria: mutui agrari (si ipotecari che chirografari), cambiali agrarie (solo un soggetto tra gli intervistati specifica la durata massima in 18 mesi per le cambiali agrarie).

Si evidenziano inoltre:

- due soggetti intervistati che hanno indicato il leasing tra gli strumenti utilizzati,
- tre soggetti che indicano l'anticipo fatture, anche in forma dedicata al settore Parmigiano Reggiano, pur senza specificarne le condizioni.

La domanda evidenzia una generale mancanza di specializzazione negli strumenti finanziari proposti alle cooperative agricole ed ai caseifici in generale, nonché una parificazione degli stessi, in ottica di classificazione dei clienti da parte della banche, alle imprese di tutti gli altri settori produttivi.

2. Se sono più prodotti, qual è la differenza fra uno/altro? Si differenziano per criteri di accessibilità, di durata, di garanzie o altro

Per tutti i soggetti intervistati, le differenze tra i prodotti sono essenzialmente in durata - secondo le esigenze manifestate dal cliente - e in garanzie - secondo le esigenze specifiche manifestate per ogni singolo caso.

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	Progetto P.R.I.S.M.A.
---	--	--------------------------

3. Tipologie di garanzie richieste: quote formaggio, privilegio sui macchinari, magazzino, immobili, terzi o altro

Le tipologie di garanzie richieste sono principalmente rimandate a quanto previsto da normativa, ma gli istituti hanno segnalato di avere, in aggiunta o in alternativa, facoltà di richiesta di pegno sulle forme, di fidejussione soci, pegno sui titoli o sulle quote di produzione.

Inoltre, 3 istituti dichiarano di fare abitualmente ricorso alle garanzie ISMEA (ordinaria e sussidiaria) o a Confidi.

4. Che calcolo si utilizza per valutare il rapporto tra Entrate, Impegni e Fatturato? Con quali valori soglia si considerano favorevoli o sfavorevoli tali rapporti?

Per quanto riguarda il procedimento di valutazione del merito creditizio della aziende, gli istituti intervistati riportano un quadro di massima varietà. Ogni banca segue un proprio procedimento che prevede diversi criteri:

- la valutazione delle garanzie e del magazzino
- la conoscenza personale con la realtà aziendale e con i soci
- le procedure interne di rating.

In generale, le procedure tendono a essere uniformate per le imprese di tutti i settori, senza una particolarità di valutazione specifica per le cooperative o per le aziende agroalimentari.

5. Con i metodi convenzionali di valutazione della sostenibilità del finanziamento (bilanci, conti economici) è possibile avere un esito positivo per il finanziamento delle aziende casearie cooperative? Se non è possibile, quali altri criteri vengono utilizzati? Conoscenza personale, rapporti con il titolare, garanzie di terzi o altro

Come precedentemente riportato, le procedure di valutazione del merito creditizio delle aziende sono differenziate per ogni istituto e consentono di arrivare ad esiti positivi ai fini della delibera nella pressochè totalità dei casi.

Resta comunque ampiamente in uso la valutazione di affidabilità, da parte delle banche, basata su personale e diretta conoscenza della realtà aziendale, dei soci e titolari, nonché al posizionamento di mercato.

6. Quali sono le principali problematiche rilevate nelle valutazioni di merito nella concessione dei finanziamenti: mancanza di informazioni, disponibilità di documentazione diversa, documentazione presente ma non aggiornata, altro

La maggior parte degli istituti intervistati (7 su 10) non rilevano problematiche nella valutazione di merito, ovvero non hanno difficoltà ad ottenere la documentazione necessaria all'istruttoria. I restanti 3 rilevano problematiche nella documentazione reperibile dalle aziende, poiché non aggiornata o non adeguata all'analisi. Si evidenzia che la difficoltà nel reperimento dei dati contabili ed economici relativi le aziende agricole e agroalimentari è stata un aspetto costante per molti anni, nei rapporti tra imprese e banche, ma che ultimamente il livello di controllo degli

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
---	--	--

imprenditori sulla gestione aziendale e sui dati economici e contabili è standardizzato ed equiparabile a quello di qualsiasi altro settore produttivo.

7. Vengono richieste polizze assicurative? Relativamente a quali aspetti: a garanzie del magazzino, delle attrezzature, degli edifici

In relazione alle polizze assicurative, così come per le garanzie richieste, le banche si adeguano a quanto prevede la normativa, nonché a quanto ormai usuale per tutte le imprese (assicurazioni sugli edifici produttivi, soprattutto sui magazzini).

Si evidenzia un solo caso particolare: nella situazione di finanziamenti legati a realizzazioni, una banca richiede obbligatoriamente la sottoscrizione di una polizza CAR a copertura del cantiere di realizzazione, quale condizione per la stipula del contratto di finanziamento.

8. Quante richieste di finanziamento da parte di cooperative casearie vengono avanzate ogni anno? Quante vengono approvate e deliberate? Per quali motivazioni non vengono approvate e deliberate?

Le richieste di finanziamento avanzate da imprese agroalimentari, in particolare da cooperative casearie, hanno ordini di grandezza diversa a seconda dei territori e dalla grandezza della banca intervistata. Tratto comune, invece, è l'alta quota di richieste approvate senza incorrere a problemi rilevanti. Le banche intervistate concordano nell'affermare che le motivazioni per il respingimento di richieste di finanziamento convergono esclusivamente su situazioni debitorie e patrimoniali particolarmente pesanti, determinanti nella capacità dell'impresa di ripagare il debito. Nessun respingimento è causato da fattori critici legati alla gestione, alla compagine sociale, al posizionamento di mercato del prodotto.

4 PROPOSTA

L'indagine conoscitiva relativa agli strumenti finanziari maggiormente utilizzati dagli istituti di credito per il finanziamento delle imprese agricole, in particolar modo riferite a produttori con lunghi cicli di lavorazione del prodotto, ha restituito uno scenario piuttosto uniforme, un panorama di strumenti standardizzati per tutti i settori produttivi.

Dal punto di vista bancario, nessun istituto ha manifestato l'esigenza di strutturare un nuovo prodotto per il finanziamento delle cooperative, ritenendo l'offerta attuale adeguata alla domanda di credito proveniente dal mondo agricolo.

Dal punto di vista delle cooperative e degli imprenditori invece, è nota la continua ricerca di strumenti innovativi e di nuove opportunità per facilitare l'accesso al credito, per contenere i costi di istruttoria e finanziamento, per crescere in competitività. Il focus group organizzato nell'ambito del presente Piano di Innovazione, relativo alle esigenze finanziarie e in occasione del quale è stata

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
--	--	--

presentata ai presidenti ed ai tecnici l'esperienza del Caseificio Quattro Madonne, ha rappresentato un ottimo momento di discussione e confronto in merito al ricorso a strumenti finanziari diversi dal credito bancario tradizionale.

L'interesse manifestato dai partecipanti al progetto, in relazione alla modalità di finanziamento individuata dal Caseificio Quattro Madonne ha spinto l'attività di ricerca di uno strumento innovativo dedicato ai caseifici cooperativi verso l'approfondimento dei Minibond. Sono stati contattati esperti di settore ed in seguito a vari confronti, si è individuata una società di consulenza in particolare, lo studio Frigiolini & Partners di Genova (di seguito anche F&P), che per precedente attività analoga con il Caseificio Quattro Madonne e con emissioni di Minibond di settore o di distretto, possiamo ritenere un ulteriore arricchimento in competenza per il presente piano di innovazione.

Lo studio F&P ha elaborato e già sperimentato, una forma di Minibond denominata "Pluribond" che si è ritenuto particolarmente aderente alle esigenze medie delle cooperative lattiero casearie del Comprensorio del Parmigiano Reggiano.

Un Pluribond è un insieme di Minibond accomunati da un minimo comune denominatore, che può essere il settore di riferimento, la filiera di appartenenza, l'iscrizione alla medesima associazione o un comune obiettivo imprenditoriale (come nel caso delle reti di impresa, temporanee e non).

I principali vantaggi della formula Pluribond sono:

- Punto di forza modellato sull'eccellenza geografica o settoriale;
- Possibilità di raggiungere controvalori di emissione più significativi e rilevanti, pur partendo da singole emissioni di ammontare più contenuto (ad esempio dieci emittenti, ciascuno da € 1 mln, generano collegialmente uno strumento "di settore" da € 10 mln che viene preso in considerazione anche da investitori che non avrebbero mai dedicato tempo per valutare una singola emissione da € 1 mln);
- Costi di emissione ridotti;
- Aumento di visibilità molto significativa poiché il settore è protagonista dell'emissione come e più del singolo emittente.

Dal punto di vista dell'attrattività di mercato, il Pluribond può essere vantaggioso per gli investitori che possono acquistare "un settore di attività" composto da tante singole aziende meritevoli. A parità di somma investita, il loro investimento avrà composizione di aziende più ampia, e non concentrerà il rischio e le potenzialità su un singolo. Dal punto di vista dell'impresa, invece, la collegialità di rappresentazione permetterebbe anche alle aziende più piccole del campione di accedere a soluzioni alternative grazie alla forza delle aziende più robuste, cosa che probabilmente non potrebbe accadere per una azienda più fragile che voglia affacciarsi al mercato con le sole proprie forze.

Maggiori dettagli sulle caratteristiche, le modalità di emissione, i casi di successo, relativi lo strumento finanziario "Pluribond" si rimandano alla relazione illustrativa, elaborata dallo Studio F&P, allegata al presente elaborato.

	LattEmilia soc. coop. Agr.. Reggio Emilia	<i>Progetto</i> <i>P.R.I.S.M.A.</i>
---	--	--

5 CONCLUSIONI

Il progetto P.R.I.S.M.A. ha visto lo svolgersi di diverse fasi di raccolta dati e informazioni relative le cooperative di trasformazione del latte destinato a Parmigiano Reggiano. Le informazioni raccolte – tecniche, economiche, finanziarie, commerciali – ha costituito il ricco database su cui progettare nuovi strumenti di gestione, di monitoraggio, di sviluppo. L'azione 4 si è concentrata, in aggiunta alla condivisione delle esigenze e delle problematiche da parte dei presidenti dei caseifici e dei tecnici di settore in occasione dei Focus Group dedicati, alla raccolta di informazioni relative l'approccio finanziario (e più in particolare bancario), alle latterie cooperative del Comprensorio del Parmigiano Reggiano.

Il confronto con il settore creditizio ha permesso di delineare un panorama attuale dell'offerta di prodotti e strumenti finanziari rivolti alle cooperative di sostanziale omogeneità e standardizzazione, panorama che risente di una sempre minore specializzazione degli istituti di credito dovuta in parte alla riforma del Credito Agrario del 1993.

La mancata risposta degli istituti di credito alla domanda di forte specializzazione avanzata dalla cooperative, le quali necessitano di strumenti che tengano conto delle realtà sociali e della lunghezza del ciclo di produzione del Parmigiano Reggiano, ha spinto la ricerca di strumenti finanziari innovativi al di fuori del settore bancario convenzionale, presso esperti di finanza alternativa dedicata alle PMI.

L'esame indipendente effettuato dagli scriventi, le interviste a numerosi operatori di settore, tra cui lo Studio Frigiolini & Partners (Studio F&P), particolarmente attivo in iniziative analoghe, ha consentito di venire a conoscenza di una serie di strumenti finanziari, dedicati alle PMI e particolarmente adatti alle esigenze delle cooperative lattiero casearie, che sono stati approfonditi e discussi con i partecipanti al progetto e con i tecnici di settore, individuando nello strumento del Pluribond una fortunata combinazione di elementi, caratteristiche e potenzialità, che ben rispondono alle esigenze di uno strumento innovativo, che alleggerisca la dipendenza dagli istituti di credito e nel contempo contribuisca alla visibilità e reputazione delle cooperative e del settore stesso.

Nelle relazione illustrativa dello strumento Pluribond, allegata alla presente, redatta da Studio F&P, sono presentate tali caratteristiche e potenzialità.

BIT spa

Contatti:

- Ufficio tecnico agricoltura
Monica Bottoli
T. 0521 494389 interno 3
E. mbottoli@bit-spa.it

- Responsabile Commerciale
Giuseppe Marsala
M. +39 389.5637209
E. gmarsala@bit-spa.it

ALLEGATO A

1. In ambito agroalimentare, quali prodotti finanziari da voi utilizzati sono rivolti alle aziende con ciclo di produzione lungo (da 12-36 mesi)?

2. Se sono più prodotti, qual è la differenza fra uno/altro? Si differenziano per criteri

a. Di accessibilità

b. Di durata

c. Di garanzie

d. Altro _____

3. Quali tipologie di garanzie vengono richieste?

a. Quote formaggio

b. Privilegio su macchinari e attrezzature

c. Magazzino

d. Immobili

e. Terzi

f. Altro _____

4. Che calcolo si utilizza per valutare il rapporto tra Entrate, Impegni e Fatturato? Con quali valori soglia si considerano favorevoli o sfavorevoli tali rapporti?

5. Con i metodi convenzionali di valutazione della sostenibilità del finanziamento (bilanci, conti economici) è possibile avere un esito positivo per il finanziamento delle aziende casearie cooperative? Se non è possibile, quali altri criteri vengono utilizzati?

a. Conoscenza personale della singola realtà

b. Rapporto con il titolare / azienda

c. Garanzie di terzi

d. Altro _____



6. Quali sono le principali problematiche rilevate nelle valutazioni di merito nella concessione dei finanziamenti:

- a. Mancanza di informazioni quali bilanci/fatturato
- b. Disponibilità di documentazione diversa
- c. Documentazione presente ma confusa/disordinata/non aggiornata
- d. Altro _____

7. Vengono richieste polizze assicurative? Relativamente a quali aspetti?

- a. A garanzia del magazzino
- b. A garanzia delle attrezzature
- c. A garanzia degli edifici
- d. Altro _____

8. Quante richieste di finanziamento da parte di cooperative casearie vengono avanzate ogni anno? Quante vengono approvate e deliberate? Per quali motivazioni non vengono approvate e deliberate?